

ACCORDO QUADRO

TRA

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

E

Federazione Italiana Parchi e Riserve Naturali

**Per una più organica collaborazione
in tema di conservazione della biodiversità**

PREMESSO

- che le aree protette rappresentano uno degli strumenti fondamentali ed irrinunciabili per le strategie di conservazione della biodiversità e dei processi ecologici globali;
- che il Ministero, coerentemente con gli impegni a livello nazionale, comunitario e mondiale per la conservazione della biodiversità nel periodo 2011-2020 ha definito una Strategia Nazionale per la Biodiversità attraverso la quale integrare le esigenze di tutela della biodiversità con lo sviluppo e l'attuazione delle politiche settoriali nazionali e regionali;
- che nel 2011 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (d'ora in avanti "Ministero"), ha sottoscritto un Accordo Quadro con la Federazione Italiana Parchi e Riserve Naturali (d'ora in avanti "Federparchi") avente ad oggetto una più organica collaborazione in tema di conservazione della biodiversità;
- che nel 2015 il Ministero ha rinnovato tale Accordo per dare forma continuativa di collaborazione con la Federparchi sui temi di comune interesse per la gestione delle aree protette, mettendo in comune e condividendo obiettivi di conservazione, tutela della biodiversità e di sviluppo sostenibile;
- che le aree protette, anche a seguito della diffusione territoriale, hanno svolto e svolgono nel nostro Paese un riconosciuto ruolo strategico nella conservazione della biodiversità rappresentando un "modello integrato di sviluppo" che, seppure implementabile, costituisce l'esempio tangibile dell'effettiva percorribilità di percorsi che vedono nella conservazione e nella promozione della biodiversità il motore primario per il conseguimento di benessere sociale e di opportunità di sviluppo locale durevole e sostenibile;

- che, per favorire i “progetti di sistema” tra gli Enti Parco, il Ministro dell'Ambiente ha emanato apposite direttive volte a consolidare un quadro di azioni che costituiscono le attività di preminente interesse per la conservazione della biodiversità secondo la *mission* definita nelle finalità istitutive individuate dalla Legge quadro sulle aree protette 6 dicembre 1991 n. 394;
- che nel 2016 il Governo ha approvato un Piano Strategico per il Turismo con un orizzonte temporale fino al 2020 che prevede un ruolo importante per le aree protette e per il turismo sostenibile in generale;
- che il turismo può fortemente contribuire al raggiungimento degli obiettivi dello sviluppo sostenibile, in linea con i principi delle Linee Guida per il Turismo Sostenibile della CBD (Convenzione sulla Biodiversità), creando le condizioni affinché si realizzi una vera salvaguardia del territorio nella consapevolezza del valore della biodiversità;
- che, attualmente, le principali risorse per il finanziamento di interventi di conservazione della biodiversità sono disponibili attraverso i Programmi di sviluppo nazionale e regionale, sostenuti dai fondi comunitari, soprattutto il FESR (Quadro Strategico Nazionale e i relativi Programmi operativi Regionali) e i Programmi operativi inerenti le risorse nazionali aggiuntive (Risorse FAS per le Aree sottoutilizzate);
- che, alla conclusione del semestre di Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione Europea, è stata approvata la Carta di Roma sul Capitale Naturale e Culturale, strumento finalizzato ad aumentare la consapevolezza delle importanti sinergie tra Capitale Naturale e Culturale nell'Europa, nonché ad incrementare l'integrazione delle tematiche relative alla biodiversità nelle politiche di settore, anche in un'ottica di sviluppo di un'economia sempre più verde;
- che con la Legge 28 dicembre 2015 n. 221 è stato affidato al Ministero l'aggiornamento della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) che disegna una visione di futuro e di sviluppo incentrata sulla sostenibilità, quale valore condiviso e imprescindibile per affrontare le sfide globali del nostro Paese;
- che per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals-SDGs) indicati dalla SNvS è previsto un contributo degli Enti parco attraverso strumenti e metodi innovativi, soprattutto per rafforzare il coinvolgimento “delle persone e per le persone” anche attraverso le Riserve MaB UNESCO come strumenti per trovare un equilibrio che duri nel tempo tra conservazione della biodiversità, promozione di uno sviluppo sostenibile e salvaguardia dei valori culturali connessi;
- che al 4° congresso mondiale delle Riserve MaB UNESCO tenutosi a Lima nel 2016 è emersa la necessità di rafforzare la gestione delle Riserve MaB, al fine di conciliare la tutela della biodiversità in collaborazione con le popolazioni locali;
- che tra le opportunità a disposizione degli Enti parco, il riconoscimento MaB UNESCO è stato riconosciuto come uno tra i più efficaci in materia di processi partecipativi e di coinvolgimento delle popolazioni locali;

- che la IUCN, Unione Internazionale per la Conservazione della Natura, nel 2017 ha approvato la versione definitiva dello strumento di certificazione per valutare l'efficacia di gestione delle aree protette denominato "Green List per le Aree Protette" e che tale strumento è stato realizzato ai fini del raggiungimento dell'Aichi Target 11 della CBD per potenziare l'efficacia di gestione delle aree protette in un'ottica di sistema come previsto dalla citata Strategia Nazionale per la Biodiversità;
- che, nell'ambito del precedente Accordo con il Ministero, la Federparchi ha sviluppato il processo Green List presso alcune aree protette pilota, contribuendo fattivamente alla definizione degli standard approvati dalla IUCN;
- che la Federparchi, fondata nel 1989, è un'associazione alla quale aderiscono 160 soci, di cui: tutti i Parchi nazionali, i Parchi regionali, le Riserve naturali statali e non, le Aree marine protette e le Amministrazioni e Associazioni - che gestiscono oltre 300 aree protette per una superficie superiore ai 2.750.000 ettari, di cui 180.000 a mare;
- che sono soci dell'associazione gli enti e i soggetti pubblici e i soggetti privati gestori di aree protette comunque denominate, istituite o riconosciute sulla base di provvedimenti legislativi o amministrativi;
- che la Federparchi nell'ambito del suo impegno per la conservazione della biodiversità è membro dell'IUCN, l'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura e che, in tale contesto, ha un ruolo propulsivo anche nel Comitato Nazionale della IUCN;
- che la Federparchi dal giugno 2008 si è inoltre costituita quale sezione italiana di EUROPARC Federation entrando a far parte, con i propri associati, di un'organizzazione che rappresenta circa 600 istituzioni ed Enti incaricati della gestione di oltre 400 aree protette in 38 Paesi europei;
- che la Federazione EUROPARC ha redatto la Carta Europea per il Turismo sostenibile (CETS), che, sostenuta dalla Commissione Europea - DG Ambiente, rappresenta un riferimento fondamentale per la politica turistica delle aree protette dell'Unione Europea;
- che la Carta Europea per il Turismo sostenibile si pone gli obiettivi di: "aumentare la conoscenza e il sostegno per le aree protette europee come parte fondamentale del nostro patrimonio da preservare per la fruizione delle generazioni attuali e quelle a venire" e di "migliorare lo sviluppo sostenibile e la gestione del turismo nelle aree protette, rispettando i bisogni dell'ambiente, dei residenti, delle imprese locali e dei visitatori";
- che la Federparchi opera, d'intesa con tutti i soggetti che agiscono nel campo della tutela e della valorizzazione dell'ambiente, per promuovere la creazione del sistema nazionale delle aree protette e che, per questo obiettivo strategico:
 - favorisce la collaborazione tra i soci e la circolazione delle conoscenze e delle esperienze gestionali;
 - attua lo studio e la definizione di metodologie per la sostenibilità delle attività umane in territori fragili;

- promuove il collegamento internazionale tra enti e istituzioni di tutela e sviluppa attività di informazione e divulgazione;

CONSIDERATO

- che la conservazione e la valorizzazione della biodiversità nelle aree protette, così come il miglioramento di modelli di sviluppo sostenibile e l'attività di contrasto e di adattamento al cambiamento climatico, costituiscono obiettivi comuni delle parti, ciascuna nell'ambito delle proprie rispettive competenze;

- che la Federparchi ha espresso la massima disponibilità a collaborare con il Ministero per valutare le migliori e più opportune azioni comuni che mettano la Biodiversità e i Parchi al centro dei processi di sviluppo sostenibile e delle azioni di contrasto alla perdita della biodiversità,

LE PARTI CONVENGONO

Articolo 1- Finalità

1. La finalità del presente Accordo è di promuovere una forma continuativa di collaborazione con la Federparchi sui temi di comune interesse per la gestione delle aree protette, mettendo in comune e condividendo obiettivi di conservazione e di sviluppo sostenibile, investendo significative energie e risorse;
2. Per una migliore attuazione degli obiettivi e delle azioni, di cui al successivo articolo 2, si attiverà un "Gruppo di Lavoro" tra il Ministero e la Federparchi;
3. Il Ministero, nell'ambito della promozione della Strategia Nazionale per la Biodiversità, assume il coordinamento delle attività. Il "Gruppo di Lavoro", di cui al precedente comma, sarà composto da rappresentanti nominati dal Ministero e dalla Federparchi ed avrà il compito di predisporre dei piani operativi di dettaglio delle attività da realizzare ai fini della attuazione del presente Accordo e di monitorare e controllare lo svolgimento delle relative attività;

Articolo 2- Obiettivi e azioni

1. Il Ministero riconosce e condivide con la Federparchi i seguenti obiettivi:
 - a. l'interscambio delle conoscenze sulle iniziative di carattere legislativo, amministrativo e tecnico che consenta forme di consultazione tra Ministero e la Federparchi anche attraverso l'organizzazione di riunioni tecniche;

- b. la promozione delle attività necessarie per completare l'iter previsto dalle Direttive europee per la gestione della Rete Natura 2000 con l'approvazione, da parte delle Regioni dei piani di gestione, il monitoraggio dei siti e l'ampliamento della rete;
- c. la collaborazione per definire i protocolli di monitoraggio, prevedendo i ruoli e le modalità di raccolta, trasferimento e validazione dei dati, finalizzati a valutare lo stato di conservazione, la consistenza e le caratteristiche degli habitat e delle specie di interesse comunitario;
- d. la valorizzazione del sistema delle aree protette, anche attraverso il rafforzamento del loro ruolo di laboratorio di buone pratiche, per una gestione sostenibile del turismo in favore della biodiversità;
- e. la promozione di un'efficace politica nazionale per le aree protette, organicamente inserita nelle strategie per la conservazione della natura ed in quelle per lo sviluppo economico e territoriale del Paese, basata sull'individuazione di innovativi strumenti di politiche attive sul lavoro, in particolare, destinate ai giovani ed ai residenti delle aree protette ed all'inclusione sociale;
- f. la promozione delle aree protette quali effettivi punti focali delle reti di ricerca e monitoraggio sul territorio per i temi inerenti la biodiversità con l'integrazione dei sistemi di monitoraggio della natura per lo studio della biodiversità nei parchi nazionali;
- g. l'intensificazione di programmi congiunti per la standardizzazione delle pratiche amministrative e contabili del personale delle aree protette per la condivisione delle conoscenze e delle buone pratiche;
- h. la collaborazione per innestare processi che consentano di avere enti parco moderni, digitali e sburocratizzati;
- i. la collaborazione nella promozione e nello sviluppo di meccanismi e strumenti di divulgazione, conoscenza e partecipazione come fiere, congressi, pubblicazioni, collegamenti tra pagine web, banche dati ecc.
- j. la facilitazione di una maggiore integrazione del sistema nazionale delle aree protette nelle politiche di coesione attraverso la valorizzazione del patrimonio di valori e conoscenze.

2. Le Parti intendono sviluppare, in via prioritaria, le seguenti azioni:

- a. supportare il Ministero nelle diverse fasi della procedura di designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), con particolare riferimento all'integrazione delle misure di conservazione dei siti Natura 2000 con gli strumenti di pianificazione dei Parchi nazionali e delle Aree marine protette;
- b. individuare gli obiettivi di conservazione della biodiversità per i singoli Parchi nazionali ai fini delle direttive ministeriali per la biodiversità, anche considerando le

risultanze delle red list IUCN per l'Italia, il loro aggiornamento e implementazione e relativo supporto alla gestione del Comitato nazionale IUCN;

c. proseguire il percorso di realizzazione della Carta Europea del Turismo Sostenibile promuovendo la certificazione delle aree naturali protette ed in particolare dei Parchi nazionali, soprattutto per le fasi che interessano gli operatori e il territorio (CETS fase II);

d. supportare l'eventuale organizzazione e partecipazione del Ministero alle riunioni, agli eventi ed alle manifestazioni di carattere ambientale previste nel corso del quinquennio 2018 – 2023 nell'ambito degli impegni ambientali di livello nazionale ed internazionale, con particolare riferimento alle iniziative volte alla valorizzazione delle filiere produttive delle aree protette (agroalimentare, artigianato, servizi, turismo, ecc.);

e. individuare standard e definire competenze a livello di sistema per migliorare l'efficacia della gestione delle aree naturali protette e dotare il Ministero di strumenti e di analisi di valutazione del funzionamento degli enti vigilati, in funzione degli adempimenti previsti ed emersi nel corso degli appuntamenti in ambito nazionale e internazionale;

f. individuare percorsi e strumenti per migliorare l'efficacia della gestione faunistica ai fini della conservazione della biodiversità, con particolare riferimento al contrasto della diffusione delle specie aliene ed al controllo delle specie problematiche;

g. supportare il Ministero nelle attività di avvio e nelle relative attività propedeutiche alla gestione delle nuove aree protette nazionali, terrestri e marine, soprattutto in materia di coinvolgimento e partecipazione dei soggetti locali interessati;

h. sviluppare attività di ricerca e studio nelle materie di competenza degli enti gestori di aree protette in relazione ai temi dei servizi ecosistemici, al fine di implementare i più rilevanti indirizzi scientifici, anche internazionali, all'interno delle aree protette;

i. promuovere lo sviluppo di progetti di sistema attraverso il rafforzamento della concertazione nazionale, allo scopo di definire politiche unitarie in materia di Biodiversità e Sviluppo Sostenibile, anche mediante l'individuazione di un polo di riferimento dedicato all'incontro di tutti i soggetti gestori delle aree e tra questi e le istituzioni interessate, organizzato per ambiti omogenei (Alpi e Appennino).

Articolo 3 – Informazione

l. Il Ministero fornisce una comunicazione diretta delle novità normative a Federparchi affinché siano divulgate a tutte le amministrazioni competenti sulle aree protette con particolare riferimento ai Parchi nazionali ed alle Aree Marine Protette;

2. La Federparchi si impegna a fornire la massima informazione al Ministero sui temi ambientali di comune interesse;
3. Le forme di collaborazione previste dal presente Accordo possono anche consistere in scambi di informazioni aggiornate sulle aree naturali protette, ciò al fine di promuoverne la valorizzazione e lo sviluppo sostenibile ed agevolarne la fruizione turistica;
4. Entrambe le parti daranno risalto e comunicazione degli obiettivi e dei risultati raggiunti con le suddette iniziative sottolineandone le caratteristiche innovative e sperimentali nei confronti delle altre Associazioni consimili, anche attraverso l'organizzazione di eventi comuni quali conferenze nazionali, seminari o convegni;

Articolo 4 - Raccordo con iniziative avviate

1. L'Accordo prevede l'allineamento con le iniziative ed i programmi di collaborazione già avviati dalle Parti;

Articolo 5 - Sinergie tra pubblico e privato

1. Il Ministero e la Federparchi collaborano al fine di individuare forme e modi per favorire l'accesso di capitali privati nei progetti finalizzati alla valorizzazione sostenibile della biodiversità nelle aree naturali protette;

Articolo 6 – Durata

1. Il presente Accordo Quadro avrà una durata quinquennale e decorre dalla data di sottoscrizione;

Articolo 7 - Impegno finanziario

1. La collaborazione prevista dal presente Accordo non determina obbligo di sottoscrivere atti onerosi;
2. Potranno essere sottoscritti successivi atti convenzionali sulla base della verifica delle disponibilità di fondi e di personale di ciascuna delle parti;
3. La competente Direzione per la Protezione della Natura e del Mare provvederà alla stipula con la Federparchi delle eventuali convenzioni attuative per la realizzazione delle azioni individuate dall'articolo 2 del presente Accordo quadro ed all'impegno delle somme disponibili, corredate dei relativi Piani Operativi predisposti dal Gruppo di Lavoro previsto dal precedente articolo 1;
4. La natura e la misura dei finanziamenti relativi ad ogni attività verranno concordati dalle parti prima dell'inizio dell'attività stessa;

5. Tutte le suddette convenzioni saranno sottoposte all'approvazione degli Organi di controllo previsti dalla vigente normativa in materia amministrativa e contabile.

Il Ministro
dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Gian Luca Galletti

Il Presidente
della Federazione Italiana Parchi e Riserve Naturali
Giampiero Sammuri

Il presente atto è firmato digitalmente ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate. Detta modalità sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.